

Gestione della classe e problemi relazionali,
violenza, bullismo, discriminazioni: elementi di
prevenzione
Laboratorio 4

A.S. 2021-2022
Liceo Nervi-Ferrari - Neo-assunti

Dott. Andrea Fontana

Indice

1. Aspetti organizzativi: orario, riservatezza, elaborato finale;
2. La prevenzione intesa come sviluppo tipico e atipico;
3. Cenni sui disturbi del neurosviluppo (DSM V);
4. Gestione classe dall'infanzia alla primaria: il fattore tempo come elemento valutativo;
5. Bambini con certificazione: cosa vuol dire?
6. Creazione di un modello operativo: dalla diagnosi all'intervento

Prima di iniziare un breve questionario

- Cosa si intende per ritardo globale dello sviluppo?
- Tappe dello sviluppo tipiche e atipiche (aspetti relazionali, motori, visivi, linguaggio e capacità manuali): i confini sono netti e definiti?
- Cosa è il servizio di neuropsichiatria infantile? A cosa serve? Dove si trova?
- I servizi sociali quando è opportuno coinvolgerli nella gestione di un bambino?
- Cosa vuol dire fare una segnalazione? E a chi si deve fare?
- Vi è mai capitato di essere coinvolti dalle Forze dell'Ordine nel lavoro con i vostri bambini?
- Breve distinzione tra Tribunale Ordinario e Tribunale per i Minorenni. Cosa è una CTU?
- Cosa vuol dire “utilizzare” il corpo (controllo prossimale) nel lavoro con i bambini?
- Cosa fare se una famiglia non collabora con il docente/scuola?
- Che ruolo ha la fantasia nei bambini? Come discriminare una fantasia da una bugia?

Stile di insegnamento: iniziamo da una autovalutazione

Quante volte tra i seguenti stili utilizzo

sempre

spesso

a volte

mai

1. Stile verbale (solo comunicazione verbale);
2. Stile visivo (prevalenza della scrittura);
3. Stile induttivo (uso di domande)
4. Stile deduttivo (uso di diversi materiali)
5. Stile sequenziale (programmazione dettagliata delle proposte per far assimilare i concetti)
6. Stile concettuale (uso di mappe concettuali)
7. Stile partecipativo (lavoro in gruppo)
8. Stile individuale (lavorare da soli)

Sviluppo tipico e atipico

- Le tappe dello sviluppo: il concetto di **pre-requisito**... c'è una **variabilità temporale** nell'acquisizione del funzionamento mentale e motorio (attese di sviluppo) che “devono” essere raggiunte. Es.: linguaggio, controllo sfinterico, abilità manuali, relazioni (chiusura vs non controllo) e più in generale nell' **AUTONOMIA**

La certificazione di dis-abilità

- Cosa è?
- A cosa serve?
- Da chi viene fatta?
- Quale è il ruolo dei genitori?
- E quale è il ruolo degli insegnanti?

La certificazione di dis-abilità

Un concetto chiave: il “nostro” livello di pre-occupazione.

Pre-occuparsi vuol dire *anticipare* situazioni che se non controllate, arginate, definite possono **cronicizzarsi** e diventare **irreversibili**.

La certificazione di dis-abilità: alcuni esempi

1. Disabilità intellettiva e funzionamento adattivo (funzionamento cognitivo limite);
2. Disturbi della comunicazione: dal disturbo del linguaggio, alle balbuzie;
3. Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (diagnosi differenziale con disturbo oppositivo-provocatorio);
4. Disturbo dello spettro autistico;
5. Disturbi specifici dell'apprendimento;
6. Disturbi del movimento (disprassie).

Il corpo: il nostro e quello dei bambini

I corpi parlano...

Come possiamo “utilizzare” sguardi, mani, sorrisi e silenzi nel lavoro con la classe?

Quali *informazioni* possiamo prendere da un contatto corporeo mediato dall'adulto come ad esempio da un abbraccio?

Quale *immagine* associamo al nostro corpo?
E quale a quella dei bambini?

... scegliamo una immagine (nostra) che ci sintetizzi...

La mia immagine di quest anno legata al corpo è ...

Gestione della classe

Ho con-diviso quell'esperienza per “legare” un mio vissuto (dolore, fatica, consapevolezza, richiesta di aiuto, cure, ripresa, idea del cambiamento, paura, cosa c'è di importante intorno a me ...) all'altro (la nostra *autobiografia* “imperfetta” può aiutare chi fa fatica ...).

Concetto di VICINANZA ...

cosa vuol dire “essere vicini a qualcuno...”, e come l'apprendimento avviene anche attraverso la mediazione dell'adulto (il canticchiare di Pietro di vecchie canzoni sentite dal papà ...)?

Gestione della classe attraverso il corpo

Il controllo prossimale

Orientare il corpo

Avvicinarsi

Muoversi tra i banchi

Una mano sulla spalla vale forse più di un richiamo?

Gestione della classe



Gestione della classe

Un caso

Bambino con significativi problemi di apprendimento

Dalla valutazione emerge un QIT < a 70

I genitori *referiscono* che a casa lavora da solo e che le insegnanti dicono che il bambino si impegna a scuola

COSA FARE?

Gestione della classe

La prima cosa da fare è quella di porsi le domande “giuste”...

La seconda cosa da fare è capire chi manca (ancora) in questo confronto

La terza cosa da fare è dare un nome al problema principale e poi agli altri

Gestione della classe

La co-conduzione di questa formazione
attraverso i vostri “casi”*

*Idealmente ognuno dei vostri elaborati: un caso,
una riflessione, un ragionamento, è legato al
laboratorio

Gestione della classe

Alcune PRE-domande

1. Quando una relazione diventa un “problema relazionale”?
2. Quando un comportamento assume il carattere di violenza”?
3. Quale è la linea di confine tra goliardia e bullismo?
4. Quali sono i criteri per definire un atto discriminatorio?

Gestione della classe

Alcuni assunti da tenere a mente

1. gravità (da bassa a alta),
intenzionalità/negazione e frequenza;
2. incrociare dati **didattici/clinici/giuridici** (ovvero
raccordare più elementi di valutazione);
3. non colludere/non escludere la famiglia
(responsabile ultimo sul minore).

Gestione della classe

Le vostre situazioni - schema di riferimento

- a) dati anamnestici
- b) dati clinici
- c) dati familiari
- d) trend dall'inizio (eventuali criticità)
- e) sintesi del "problema" (dell'apprendimento e/o dall'esperienza)
- f) tipo e modalità[^] di intervento e attori coinvolti; ([^]come il dato formale può aiutare o può diventare un appesantimento)
- g) verifiche